

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGI! ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 13 Gennaio

La situazione in Francia è così buja e complicata che l'idea d'un colpo di Stato comincia a trovar molti che vi credono. Anche in Germania si preoccupano di questa eventualità e degli effetti che potrebbe avere sulle relazioni fra i due paesi. La *Gazz. di Colonia* scrive che ormai la questione è ridotta a questi termini: o Repubblica o Impero. Il foglio renano è completamente scettico quanto alla prima, e, quanto al secondo, fa rimarcare i notevolissimi progressi fatti negli ultimi tempi dal bonapartismo, ed addita, come sintomo del più alto significato, i recenti avvenimenti di Spagna. Del resto, conclude la *Gazzetta di Colonia*, i Francesi ordinano le loro faccende come loro talenti, e sieno persuasi, che noi Tedeschi non pensiamo né punto né poco ad immischiarci nelle loro cose interne. Che una soluzione violenta della crisi francese deva nuocere ai rapporti tra la Germania e la Francia, la *Gazzetta* non lo crede, e perché la Francia non è in grado di attaccar briga col potente vicino, e perché ogni ordine di cose nuovo ha duopo della benevolenza e dell'appoggio di tutti. A quale ordine nuovo di cose la *Gazzetta di Colonia* intenda alludere non è difficile indovinare: sono rimaste impresse in tutte le menti le parole del principe Bismarck contenute nel dispaccio del 12 maggio 1872 al conte Arnim: «Io convengo con Vostra Eccellenza che, tra i diversi partiti che si contendono la signoria, l'Impero bonapartista è forse quello da cui si possono sperare relazioni tollerabili tra la Germania e la Francia».

Il corrispondente madrileni dell'*Independence Belge* scrive che il partito liberale spagnolo è lietissimo del decreto che sopprime in Spagna il giuri e la procedura orale e pubblica. Pare che gli si apprestino altri motivi di soddisfazione. Ad ogni modo, per ben comprendere questa soddisfazione, importa conoscere la parola d'ordine a cui esso obbedisce in questo momento. La sconfitta è da lui accettata lealissimamente e francamente come espiazione de' suoi spropositi. Esso aspetta (e spera) una rivincita tanto più completa e profonda quanto più il nuovo regime si mostrerà ardente nel risalire agli antichi abusi. Il partito liberale (ha detto al corrispondente un degli uomini che ebbero maggior parte nella rivoluzione del 1868), il partito liberale aspetterà; esso farà il vuoto e il silenzio intorno alla restaurazione borbonica. Se questa caccierà i carlisti, avrà un riverbero di popolarità che le darà una qualche apparenza di durata; ma essa porta in corpo i germi d'una morte vicina. Gli alfonsisti, allorché si vedranno isolati e senza opposizione, avranno ancora a vincere le esagerazioni dei loro correligionari politici. E là che li aspettiamo. Per ora qualunque opposizione è impossibile, quando pure il partito liberale non avesse deliberato di chiudersi nel più assoluto silenzio. Una nota emanata dal ministero dell'interno ha proibito di discutere la persona del Re, la monarchia, la convocazione delle Cortes e le questioni relative alla guerra civile.

Ora, che l'alfonsismo accenni a mettersi su quella china che deve condurlo, pella reazione, al precipizio, lo dimostrano non solamente le disposizioni accennate, ma anche, fra altri fatti, la sospensione di due giornali perché protestanti e la chiusura della Chiesa riformata di Cadice. A quanto leggiamo nel *Times* ciò avrebbe già raffreddato le simpatie che si nutrivano a Berlino pel nuovo governo, ed anzi Bismarck avrebbe notificato a quest'ultimo che la Germania differiva di riconoscere Alfonso XII sino a che quei due decreti non sieno stati annullati. Su questo stesso proposito leggiamo poi in un dispaccio particolare che l'ambasciatore inglese a Madrid in un'adunanza di giornalisti avrebbe loro detto che la stampa estera deve insistere onde il Governo attuale spagnolo lasci intatta la libertà religiosa. E a sperarsi che ciò riesca efficace?

I giornali dedicano poche righe al testé defunto ex-elettore d'Assia. Se in Assia nel 1866 si sentì ben poco la perdita dell'indipendenza (essendo stato il paese annesso alla Prussia) se anzi una gran parte degli abitanti la salutarono come una liberazione, ciò fu in conseguenza d'un mal governo di lunghi anni. La *Frankfurter Zeitung* giunge a scrivere: «Il primo servizio che il vecchio principe abbia potuto rendere al popolo tedesco, fu quello di chiudere gli occhi per sempre». La *Kölnische Zeitung* esprime lo stesso pensiero in forme più urbane, e coglie l'occasione per celebrare i meriti della costituzione prussiana, sotto la quale i vecchi sudditi dell'elettore hanno quasi dimenticato quello che sotto di lui avevano dovuto patire.

IL RICONOSCIMENTO DI ALFONSO DI SPAGNA.

Sarà Alfonso riconosciuto dalle potenze a re di Spagna? Noi crediamo che, con tutte le proteste di Don Carlos, le potenze lo riconosceranno, se la Spagna stessa lo riconoscerà in modo più valido che con un pronunciamento.

Siamo persuasi anzi, che sia da desiderarsi non si avveri la predizione di Castelar, che Canovas possa essere sopraffatto dai reazionari intransigenti, i quali alla loro volta, secondo lui, sarebbero rovesciati dai comunisti e così via via.

Lo riconoscerà anche l'Italia, malgrado la poca benevolenza dimostrata nell'atto di obbedire alla chiamata dei generali spagnuoli, dicendo che avrebbe difeso non si sa quali diritti della Santa Sede?

L'Italia, crediamo noi, lo riconoscerà; ma ad un patto: che egli riconosca esplicitamente o senza sotterfugi, l'Italia; cioè l'Italia completa con Roma sua capitale, come la Nazione ha voluto che sia, sopprimendo il potere temporale del papa.

L'Italia non ha bisogno del riconoscimento della Spagna per esistere; e può perfino fare a meno della sua amicizia. Prima che la Spagna sia in grado di esercitare un'azione esterna a pro o contro un'altra Nazione qualunque, ce ne correrà del tempo.

La guerra civile del settentrione non è ancora finita, né la guerra insurrezionale di

Cuba. L'opposizione repubblicana è vinta, ma non domata. Un accordo vero tra coloro che hanno od operato, o desiderato la restaurazione dei Borboni è lungi dall'essere fatto. Le finanze della Spagna sono in ben peggiore condizione di quelle dell'Italia. Ce ne vorrà prima che la Spagna possa mettere i suoi soldati in opera per la restaurazione del Temporale, o dei Borboni di Napoli. In ogni caso, attaccati, sapremo difenderci.

Ma, appunto perché Alfonso è un Borbone, e perché la sua restaurazione ha esaltato tutte le speranze dei Borboni di risalire sopra i loro troni abbattuti, l'Italia deve pretendere da Alfonso, se vuole godere dell'amicizia della nostra Nazione, che apertamente dichiari non essere mai il suo Governo per favorire le mene dei suoi parenti e dei temporalisti e dei clericali in Italia.

S'egli non lo fa, serve a mantenere queste speranze, e quindi, benché indirettamente, ci danneggia. Noi non potremmo quindi essere amici di chi deliberatamente vorrebbe nuocere all'Italia.

Per la causa liberale della Spagna e per il trono d'Isabella si è sparso altra volta anche del sangue italiano, giacché i nostri combattenti per la libertà degli altri Popoli quando non potevano farlo per l'Italia, Isabella invece mandò i suoi a farsi battere da Garibaldi nel 1849 in Italia e poi la Spagna ne mandò altri a sostenere il brigantaggio napoletano.

Questi casi non devono rinnovarsi; e perché Alfonso sia riconosciuto, il suo Governo deve riconoscere esplicitamente l'Italia una quale essa volle essere e sarà.

IL MATRIMONIO CIVILE ED IL PAPA.

La questione del matrimonio civile si agita adesso, sotto diverse forme, in tutti quei paesi dove non ha esistito finora.

E questo il primo capitolo dell'opera che è in via di formazione della separazione delle Chiese dallo Stato.

È naturale che, dal momento in cui la religione non è imposta per forza, ma cosa della libera coscienza individuale e che la Chiesa non è lo Stato, od una sopranza od dipendenza dello Stato, questo cerchi di ordinare da sé e per sé tutto ciò che si riferisce alle relazioni civili degli individui fra loro e collo Stato, per ogni genere di loro interesse.

Ora, siccome la famiglia è l'elemento sociale e rappresenta colla naturale sua continuità in piccolo quella più vasta dello Stato, incombe a questo di accertare l'atto per cui una famiglia si fonda e continua; quindi il matrimonio, la morte, la successione, e tutti i doveri e diritti inerenti alla piccola società della famiglia ed alla grande dello Stato.

Anche il Papa, desiderando che la religione consacrì il matrimonio e la famiglia, essa che segue parallelamente allo Stato tutti gli atti ed i passaggi dell'umana esistenza, ha da ultimo riconosciuto allo Stato il diritto del matrimonio civile, disputando soltanto sulla precedenza.

trovare l'italiano perfino nel proprio dialetto e ad incontrarvi cogli altri d'altre regioni.

Non ci sfuggì il Castelnovo; il quale se nel *Quaderno della zia* continuò l'autore delle *Memorie d'un ottuagenario*, nella *Casa Bianca* ed in altri suoi carissimi racconti insegnò ai Veneziani suoi compatriotti ad uscire dalla splendida città delle lagune e ad aspirare altre aere tra i colli ed i monti che fanno sì bella e sì varia l'Italia, dove la loro natura, dopo le notti luminose del San Marco, troverà occasione di ritrarsi in più robusti esercizi ed in una più vasta contemplazione della natura e della vita italiana.

Soprattutto ci accadde di osservare due giovani scrittori, uno Lombardo ed uno Siciliano; dei quali avendo avvertito una bella promessa nei loro primi lavori, siamo molto contenti di poter oggi vantare la maturità dell'ingegno, che li renderà due scrittori di racconti di certo tra i più popolari d'Italia e dei primi degni d'insegnare per le vie del diletto alla nuova generazione quali pregi da svolgersi e quali difetti da correggersi abbia la società italiana.

Nella *Storia di una Capinera* del Verga e nel *Tesoro di Domina* del Farina, avevamo già potuto scoprire le belle doti dei nostri due raccontatori. Ci piaceva nel Siciliano che egli avesse messo dinanzi agli occhi de' suoi compatriotti un quadro di quel sacrificio peggio che cruento delle anime, di cui essi non hanno an-

Non poteva egli non riconoscere questo diritto, giacché da una parte da molti e molti anni aveva concordato di riconoscerlo in certi paesi, dall'altra tutti gli Stati intendono ora di esercitarlo. Bisognava pure acconciarsi a questo stato di cose, ed il Papa vi si acconcia.

Ma sarebbe poi tempo, che altrettanto facessero tutti i vescovi e preti, e che fossero essi i primi a far il loro dovere di avvertire quelli che li ascoltano delle gravi conseguenze per le loro famiglie dell'omettere il rito civile del matrimonio, il quale è il solo, che impartisca il titolo di legittimità ai figliuoli ed il giusto diritto alle successioni.

Dopo che il Papa ha parlato sarebbe un richieder troppo ai vescovi e parrochi d'imitarlo in questo e di avvertire tutti gli sposi che il rito religioso, quello del sacramento, non basta a costituire il legittimo matrimonio, senza di cui il loro non sarebbe che un concubinato ed i loro figli bastardi e privi dei diritti dei figli legittimi?

(Nostra corrispondenza)

Roma 11 gennaio.

(A) Non vi scrissi da parecchio tempo, ma a voi ed ai vostri lettori mandai la mie congratulazioni in occasione del nuovo anno. Auguro a tutti buona salute e copiosi raccolti, poiché quando non si è ammalati e quando le campagne danno frutto abbondante, si può stare contenti.

Sono stato assente da Roma. Sono un po' come gli scolari che profittano d'ogni festa per darsi spasso, colla sola differenza che invece di perdere il mio tempo mi adopero per visitare e studiare quanto d'interessante raccoglie il nostro paese. Il viaggiare allo scopo di esaminare e fare esperienza è la più utile cosa e la dovremmo tenere a mente specialmente i giovani. Incoraggiateli anche voi ed invitateli a muoversi, o lasciare le ombre, come diceva papa Alfieri, e stare al sole. Dovete tuttavia convenire anche voi che siete talvolta vecchio brontolone, ma sempre innamorato dei nuovi progressi dovuti alla unione della patria ed ai principi di libertà, come al giorno d'oggi la gioventù sia meno nequittosa e più dedita allo studio ed al lavoro. Potrei aggiungere molti argomenti per provare questa asserzione, ma non occorre che lo faccia, perché voi ed i vostri lettori ne siete persuasi. Dunque incoraggiate e sostenete i giovani.

Dopo questo preambolo abbastanza lungo, vi dirò che sono stato in Liguria. Visitai Genova e la nuova ferrovia che la collega con Spezia, traversando ameni paeselli, compreso Levanto, dove attendono il vostro deputato Pecile con una Commissione d'inchiesta che deve esaminare se sia vero che il deputato di quel collegio abbia promesso un ombrello agli elettori che avrebbero votato per lui, imputazione bastantemente strana e comica. Da Genova la ferrovia vi conduce in 5 ore a Pisa congiungendo in tal guisa le più ricche ed industrie provincie subalpine e lombarde con quelle non meno intelligenti ed attive del litorale mediterraneo.

Il Siciliano, coll'ardore della sua natura meridionale, ci dipinse poscia nell'*Eva*, scaraventandola in faccia alla società come una punizione di quelle colpe, cui essa, come cantò il Dall' Ongaro, condanna e fa, la sensualità che uccide l'arte e l'uomo nato per essere un artista. Egli prese con quel racconto possesso del pubblico, e l'obbligo a leggere l'altro più che non avesse fatto prima, e si perse così la via per acquistare un uditorio più numeroso, il quale non gli mancherà di certo. Non gli mancò ad un altro raccontino, la *Nedda*, misera storia di una contadinella siciliana. Lo accusarono allora i critici di un merito; di quello cioè di dipingere la vita reale: mentre egli forse aveva voluto far vedere ai superbi baroni dell'Isola, che sarà tanta parte dell'avvenire della Nazione italiana, che sta ad essi di gua-

APPENDICE

NUOVI RACCONTI ITALIANI

II.

Occupati nella politica quotidiana ed in altre bisogne della vita, non abbiamo potuto intrattenervi tanto coi novellieri della nuova età da fare un riassunto critico, un quadro comparativo della letteratura italiana nel racconto: lavoro che d'altra parte non troverebbe un luogo acconcio in queste pagine fuggitive. Soltanto abbiamo potuto fare un cenno talora di quei nuovi racconti che quasi accidentalmente ci cadevano tra le mani e fermavano la nostra attenzione e ci erano indizio del nuovo indirizzo preso da questo genere di letteratura in Italia. Tuttavia, come avevamo osservato il mutamento avvenuto nel teatro drammatico, dove abbondarono i nuovi autori che sia nella lingua, sia nei rispettivi dialetti, dipingevano la società vivente italiana, così notammo talora taluno di questi scrittori di racconti.

Notammo il De Amicis, il quale aveva fatto dei deliziosi bozzetti della vita militare prima, e poscia, pubblicando le sue impressioni di viaggi, ci fa desiderare che, viaggiando egli ora nell'Oriente, ci dipinga con amore la vita delle

colonie commerciali italiane nei paraggi del Levante e presso una volta l'abbrivo vada a visitare anche quelle dell'America del Sud, dove tutti le espansioni italiane vanno crescendo. Sacrificò egli un po' di quell'eccessivo tenerame, che non è la midolla dei leoni con cui gioverebbe nutrire la nuova generazione italiana; ed avrà fatto di certo, colle doti che lo distinguono come scrittore diligente ed appassionato, opera più che letteraria.

Notammo il Barrili, che ritrasse sotto a varii aspetti la vita della sua Genova e poscia fece un ardito volo nei campi della antichità, dove la storia, la archeologia e la fantasia s'incontrano e si danno la mano. Elegante e ricco di immaginazione, il Barrili potrà eccellere insistendo ne' suoi racconti sulla vita marittima de' suoi Liguri, i quali presentando forza ed originalità di caratteri ed audacia d'imprese che li fanno ricercare le più lontane spiagge del mondo, come se si trattasse di fare il viaggio del giardino, o di spingersi appena alquanto addentro nelle ardue ma brevi vallate dell'Appennino, che accerchia il loro golfo, daranno bella materia e vita alle sue pitture e condurranno la nuova generazione italiana sulla via de' nobili ardimenti.

Abbiamo notato in qualche raccontatore toscano, come p. e. nel Pratesi quelle pitture che, fatte nel vivente linguaggio popolare toscano, insegneranno a quelli di altre stirpi italiane a

rauco. E quante industrie non si raccolgono lungo quella costiera! A Nervi le fabbriche di paste si accrescono ogni giorno, inviando tutti i loro prodotti nelle lontane Americhe; a Chiavari la sola produzione delle seggiole alimenta buona parte della popolazione; ed a Spezia, a Sestri, a Lerici ed altrove i cantieri numerosi sono tutti in movimento per costruire navi incantili. Quello che voi predicaste inutilmente ai Veneziani, viene ora attuato dai Genovesi, dove i figli delle migliori famiglie si dedicano alla nautica. A Genova conobbi e strinsi la mano ad un giovanotto di 15 anni, figlio di un antico ministro, il quale uscito or son pochi mesi da un collegio, sta per imbarcarsi come allievo su una nave mercantile e compire in lontane regioni un viaggio di 31 mesi. Al suo ritorno dovrà percorrere alcuni studi complementari per fare quindi gli esami e vincere la patente di capitano di lungo corso. In allora il padre gli offrirà i mezzi per acquistare una nave che sarà il patrimonio del bravo giovanotto, fonte per lui di onore e ricchezza.

La ferrovia da Genova a Spezia merita di essere visitata ed è una tra le più difficili ed amene d'Italia. È quasi interamente costruita sulle rocce scendenti in mare, seminata di tunnel, ponti e viadotti. Diventerà la ferrovia più commerciale tra tutte le nostre ove si rifletta che congiunge in un arco l'intero bacino mediterraneo da Marsiglia a Nizza, Savona, Genova, Spezia, Livorno, Civitavecchia e Napoli.

Genova è di molto cresciuta. In breve volgere di anni parecchi nuovi quartieri vennero edificati ed il solo sobborgo di S. Pier d'Arena è diventato una grossa città. Il porto formicola di bastimenti e non v'ha giorno che vapori carichi di merci non giungano o partano, specialmente per le Indie o per l'America del Sud, dove i Genovesi tengono fattorie e son quasi padroni. A Staglieno visitai lo splendido cimitero e mi chinai riverente davanti la tomba di Giuseppe Mazzini, che è pur forza convenire essere stato uno dei più attivi precursori dell'unità italiana. Come notizia che può interessarvi aggiungerò che a Genova tiene la sua sede principale la Società Enologica Italiana ed il Depretis che ne è uno degli amministratori, uomo di ricche virtù, mi mostrava giubilante i registri per provarmi come da alcuni mesi il vino di Piemonte fabbricato coi migliori metodi e riunito in pochi e stabili tipi, si vende ora persino in Francia, nella stessa Parigi. Converrebbe che il fatto è importante, e quanto bene non farebbero i figli dei nostri possidenti a recarsi in Piemonte per studiare la vinificazione! Il buon Depretis li accoglierebbe con braccia aperte.

A Montecitorio regna la solitudine, mentre le varie schiere si raduneranno solo al 18 corr. Vi saranno lunghe discussioni di bilanci, ma intanto Commissioni ed Uffici dovranno discutere importanti progetti di legge, come quelli sulle convenzioni ferroviarie, sulla pubblica sicurezza, sull'ordinamento giudiziario. Cosa succederà? Certo che la situazione politica è buia ed il Ministero, non bene riuscito nelle elezioni, combattuto in una delle sue principali proposte, come quella sui provvedimenti speciali di pubblica sicurezza, non ottenuto l'intento di un processo contro gli arrestati di Villa Ruffi, si trova fiacco e forse non in caso di sopportare nuove ferite. La preoccupazione quindi degli uomini politici è naturale e l'opinione di questa mane conferma i timori, annunciando che lunghe conferenze ebbero luogo tra il Re ed il Lanza, Sella ed altri uomini di Stato. La sinistra come è oggi costituita può assumere il potere con probabilità di successo? E se questo

rire con cure amorevoli molte piaghe del loro paese, cominciando dal curare se stessi. Ne intanto stava inoperoso il Farina, che mesi sono raccoglieva in un volumetto tre brevi storie, quella di uno studente, che annichiliva se stesso nel gioco, ed ebbe la ventura di essere guarito dall'affetto altrui (*Fante di Picche*); una di due vecchi coniugi, che brontolando un poco pure si amavano per la vita e la consumavano insieme e porgono l'esempio della felicità domestica ai giovani sposi (*Una separazione di letto e di mensa*), ed un'altra di un artista di teatro in ritiro, che ancor giovane voleva tener broncio all'arte, ma poscia trovò necessario di affrontarne i disgusti per non perderne le ebbrezze (*Un uomo felice*).

Ed ora con singolare parallelismo e contemporaneità d'intenzioni ci vengono incontro con due racconti, nei quali in diversissimo modo è trattato lo stesso soggetto, coll'Amore benedetto il Lombardo, coll'Eros (amore) il Siciliano. Oramai, i due giovani scrittori sono sicuri che i loro racconti saranno letti in tutta Italia, e noi non pretendiamo di far altro che un annuncio dei due libri, cui abbiamo letto d'un fiato l'uno dopo l'altro. Mettissimi di vedere confermate in questi lavori le nostre previsioni che nel Farina e nel Verga avremmo avuto in Italia due dei più felici raccontatori, le di cui opere saranno oramai aspettate con impazienza da un pubblico numeroso.

non è possibile, come del resto i suoi migliori uomini lo ammettono, sarebbe facile ad opportuno costituire un'amministrazione congiungendo i due centri? E finalmente un largo rimpasto ministeriale con autorevoli uomini di destra gioverebbe alla pubblica cosa? Ecco tante interrogazioni che attenderebbero risposta, ma permettetemi di darvela nei prossimi giorni in altra corrispondenza. Vi darò invece due notizie che vi interessano da vicino.

Sono stato assicurato che la rescissione del contratto per la costruzione della ferrovia pontebba è stata definitivamente convenuta tra la Società dell'Alta Italia e la Banca di Milano. Vi dissi altre volte e vi confermo ora che questo passo giova al Friuli, perchè la Società dell'Alta Italia che ha denari e credito potrà affrettare i lavori senz'aver tra piedi una Banca che si era resa intisichita e quasi impotente. Vi ha quindi ragione di sperare che il primo tronco potrà essere aperto entro il corrente anno. Quanto al secondo tronco so che il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò che la ferrovia ascenda lungo la sponda sinistra del Fella, creando presso il ponte la Stazione per la Carnia. Manca l'approvazione dell'ultimo tratto sino a Pontebba, che si darà più tardi, quando si sarà concordato col Governo austriaco il punto di congiunzione.

L'altra notizia è codesta, che il Ministro dei lavori pubblici ebbe a lodare la deliberazione complessiva votata di recente nel vostro Consiglio provinciale e ripetè che, siccome le strade cariche riunendo due provincie che sono di confine verso l'Austria, giovano anche allo Stato, è atto di giustizia che il bilancio nazionale concorra in una parte della sistemazione. Se la lettera riuscì troppo lunga, scusatemi e buona notte.

ITALIA

Roma. La Commissione generale del bilancio è stata convocata per le ore una di domenica, 17, e per le 12 del 18 per udire la lettura delle relazioni sopra i bilanci preventivi dell'esercizio 1875 dei ministeri d'agricoltura, industria e commercio, dell'estero, dell'istruzione pubblica e dell'interno.

Per martedì, 19 corrente, sono convocati tutti gli Uffici della Camera per l'esame dei progetti di legge sulle convenzioni ferroviarie, sulla milizia territoriale e comunale ed altri.

L'ordine del giorno della seduta della Camera del 18 corrente è il seguente:

1. Relazione sulle elezioni dei collegi di Ceva e Partinico.
2. Svolgimento di una proposta del deputato Della Rocca per l'abrogazione dell'articolo 202 della legge sull'ordinamento giudiziario.
3. Discussione dello stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia per il 1875.

ESTERO

Austria. Il numero degli impiegati di strade ferrate licenziati in Ungheria per ragioni economiche si eleva a più di 100. Gli impiegati congedati riceveranno un indennizzo proporzionato ai loro anni di servizio. Si sa che in Ungheria gli impiegati non ricevono pensione.

Il *Volksfreund* smentisce l'asserzione della *Libertà* di Roma che le potenze cattoliche abbiano risposto affermativamente alla circolare del principe Bismarck sulla eventuale elezione del nuovo pontefice, e dice che il governo austro-ungarico non vorrà mai subire questa inqualificabile pressione. Questa smentita non ha che un valore molto relativo.

Francia. I principi d'Orleans continuano a vendere le loro proprietà di Bretagna. La fore-

Non vogliamo qui né farne una critica, né presentarli in compendio, guastando le vergini impressioni dei loro lettori futuri.

Soltanto, avendo notato la medesimezza del soggetto, e per quanto a noi pare, la medesimezza anche della intenzione, ci sembra che non sia fuori di luogo il paragonare con questi due racconti alla mano la diversità del carattere dei due ingegni, e le qualità più eminenti dei due autori, ed il mostrare come per una diversa via si possa cercar di raggiungere lo stesso scopo, e come rivolgendosi anche ad un diverso pubblico si possa e si debba usare un diverso stile e piacere istessamente e concorrere a produrre lo stesso buon effetto.

Diremo intanto un nostro preventivo giudizio sui due lavori, pervenuti quasi allo stesso momento. Il *Tesoro di Donnina* ci aveva persuasi di poter consegnare nelle mani d'una giovanetta, anche prima di leggerlo, l'*Amore Benedatto*; ma l'*Eva* ci consigliò a leggere l'*Eros* prima ed a non consegnarlo che poscia piuttosto alle mani di donna matura.

Così facendo avevamo apprezzato giustamente i due libri senza fare nessun torto agli autori con tale distinzione, anzi dando la maggior lode ad entrambi gli artisti.

Noi avevamo già avuto il campo di giudicarli e di vedere che ambedue avrebbero trattato la vita reale; ma l'uno dalla realtà della vita avrebbe fatto sprigionare l'affetto che educa e

sta di Paimpont (Ille-et-Vilaine) è passata nelle mani del signor Laseque, armatore a Nantes. Quest'immenso possesso d'una estensione di 6,200 ettari, è stato venduto per tre milioni.

Germania. Si manifesta anche in Prussia una gravissima crisi industriale. Diverse fabbriche di Berlino congedarono insieme più di 1500 operai col primo dell'anno. Nella passata settimana l'amministrazione di una miniera ne congedò 500.

La clericale Germania dice che il numero degli ecclesiastici condannati in Prussia alla multa o alla carcere ascende a 1400.

Spagna. Il Ministero ha emanato un decreto col quale ripristina i titoli di nobiltà, e le armi reali sulle monete, sulle bandiere dell'esercito e sui pubblici documenti.

Da Madrid si annunciano grandiosi preparativi pel ricevimento di Don Alfonso, che al suo arrivo si recherà prima di tutto alla Cattedrale, ove verrà ricevuto dal Clero.

Inghilterra. Un telegramma da Londra annuncia che l'Inghilterra si mostra ostile al progetto di Lesseps di costruire una ferrovia che dalla Russia conduca all'Indostan.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 12660

Municipio di Udine
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 gennaio 1875 è aperto il concorso a due posti da conferirsi uno ad una donzella appartenente alla Provincia di Udine e l'altro ad una donzella appartenente al Comune di Udine da mantenersi ed educarsi a spese della Commissaria Uccellis presso l'Istituto provinciale di educazione femminile denominato Collegio Uccellis di Udine.

Chiunque vorrà essere ammessa al concorso dovrà comprovare, col mezzo di documenti regolari, il possesso dei seguenti requisiti a termini dell'art. IX del regolamento 14 marzo 1868:

- a) la legittimità dei natali;
 - b) l'età superiore agli anni 7 ed inferiore agli anni 12;
 - c) la prova mediante certificato del Sindaco che nulla sussiste contro l'onestà della famiglia;
 - d) essere nata da genitori domiciliati almeno da dieci anni nella Provincia di Udine o nel Comune di Udine;
 - e) di essere dotata di un'ottima costituzione fisica, di avere subita con buon esito la vaccinazione ovvero di avere superato il vajuolo;
- Le donzelle che riusciranno elette, prima di essere ammesse nell'Istituto saranno assoggettate ad uno scrupoloso esame medico per assicurarsi sulla loro perfetta sanità; e nel caso in cui da tale esame fossero per risultare dei sospetti sulla sanità delle medesime si ritireranno per ciò decadute dal beneficio, e come non elette.

Le aspiranti, o chi per esse, produrranno inoltre tutti quei titoli che reputassero utili a comprovare qualche speciale attitudine.

La scelta è di competenza della Giunta Municipale sentito il parere del proboviro amministratore in base ai titoli e con riguardo alle disgraziate condizioni della famiglia, ai servizi resi alla Patria dai genitori, ed ai saggi di attitudine ad approfittare della educazione.

Le donzelle graziate avranno diritto all'insegnamento elementare e magistrale, della ginnastica e della lingua francese, e saranno ammesse ai rami di studio libero, il tutto in conformità allo statuto del Collegio provinciale Uccellis.

Le donzelle rimarranno nel Collegio fino a che abbiano compiuto il corso prescritto di edu-

premia, l'altro da una pittura fedele di chi sta nelle migliori condizioni sociali per viver bene, eppure è corrotto nell'anima, avrebbe fatto riverberare sulla società, una fantasmagoria, che essendo specchio di tali che pretendono di essere da più, siano questi indotti a vergognarsi di sé stessi ed a riflettere se i loro costumi non sieno tutt'altro che degni di una libera Nazione e del posto che possono in essa occupare.

In questo giudizio preconcepito non ci eravamo punto ingannati; poichè esso aveva la ragione di essere nelle loro opere antecedenti.

Non sappiamo, se i due autori saranno contenti di questo nostro modo di giudicare, o se confesseranno di avere avuto le intenzioni che loro attribuiamo. Ma noi che non facciamo della critica per profondere elogi, o censure, bensì come studio sociale sull'arte contemporanea e sopra i suoi effetti, ci crediamo in diritto di volerci vedere dentro, considerando i loro lavori dal punto di vista del miglioramento della nostra società. Se gli effetti dovranno essere quali noi reputiamo, e se non c'inganniamo nel nostro giudizio, bene possiamo presentarli agli autori come tali e richiederne da loro che si valgano dell'arte sempre più con tali intenti.

cazione, dopo di che saranno restituita alla propria famiglia, ed a matrimonio contratto, qualora abbiano continuato a tenere lodevole condotta, percepiranno dalla Commissaria una dote commisurata alle forze della sostanza Uccellis.

Le donzelle graziate dovranno in tutto e per tutto sottostare alle prescrizioni stabilite dal regolamento 14 marzo 1868 della Commissaria Uccellis.

I concorsi dovranno essere insinuati in tempo utile al protocollo municipale col mezzo di regolare istanza corredata da documenti autentici comprovanti il possesso dei requisiti voluti per l'ammissione.

I signori Sindaci cui sarà spedito il presente sono pregati a spedire il certificato di pubblicazione.

Dal Municipio di Udine
li 7 gennaio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Graziate dell'Istituto Uccellis. Nel presente numero pubblichiamo l'avviso di concorso a due posti gratuiti nell'Istituto Provinciale Uccellis. Le condizioni del concorso sono chiaramente espresse nel suddetto avviso, e su di esse noi nulla abbiamo da soggiungere a schiarimento. Però, anche in questa occasione (come accadde in occasioni analoghe) è nostro obbligo di dire, e alla Giunta Municipale ed al Probo Viro, essere necessario, molto necessario che abbiansi presenti le testuali disposizioni di quell'antico nostro concittadino (Ludovico Uccellis) prima di scegliere le giovinette per la grazia da lui istituita.

Il Pubblico, cui non sfugge l'azione dei nostri Rappresentanti municipali e quella d'ogni qualità di funzionari, il Pubblico esige che in argomenti così delicati si usi la più scrupolosa imparzialità, e sarebbe pronto a protestare contro preferenze determinate dal favoritismo. Né la stampa potrebbe tacere, sendo essa la diffidente naturale di ciò che è giusto e conveniente contro qualsiasi sopruso od abuso.

Noi che tante volte ci siamo espressi con parole di stima verso l'onorevole Giunta; noi che abbiamo motivi speciali per apprezzare il cav. nob. Antonio Lovaria (che succedette al conte di Toppo nella carica di Probo Viro della Commissaria Uccellis) qual funzionario di specchiata onestà e zelante del bene, non abbiamo alcun dubbio circa la bontà della scelta che sarà fatta. Ad ogni modo crediamo di ripetere come, se in tutti i pubblici negozi debbansi osservare le norme di giustizia, vieppiù la si debba con ogni diligenza cercare in argomento attinente ad una Commissaria, ad un Legato pio.

Infatti se ne trascorsero tempi abbondanti i cospicui Legati e i ricchi doni per iscopi di aiutare la povertà o per iscopi educativi, oggi questi si fecero più rari, non solo per le mutate condizioni sociali, bensì anche perchè in taluni (che pur avrebbero volentieri testato a vantaggio di qualche Istituto) era surto il dubbio di inceppamenti burocratici o di oblio della loro volontà ne' futuri amministratori dei beni immobili o del peculio, che dovevano diventare il patrimonio o accrescimento del patrimonio di qualche Istituto. Noi sappiamo sì che questi dubbi erano e sono esagerati, e talvolta ingiusti; ma sappiamo d'altronde essere necessario che si allontanino ogni nube, e che la società che deve fruire del beneficio, veda chiaro che nel disporre dei redditi d'un Legato o di una Commissione si interpreta rettamente le intenzioni dei Benefattori. E guai, se chi amministra Legati o Commissioni, non ha il caso di rispondere: «io rispettai le Tavole di Fondazione; io nel largire il beneficio, mi conformai alla loro lettura ed allo spirito».

Il che, per speciali motivi, giova che sia rigorosamente osservato nel concorso ai due posti gratuiti dell'Istituto Uccellis, di cui parliamo. Infatti, in simile occasione (or non è molto tempo) noi dovemmo dare spiegazioni al Pubblico, cui non si dimostravano chiari certi motivi di preferibilità. Se non che meglio del parlar dopo, si è il parlar prima, quando, cioè, si è in tempo di provvedere saviamente all'argomento.

In questo caso poi desideriamo che, per quanto è possibile, la scelta delle graziate avvenga dietro il più scrupoloso esame dello avveramento in esse delle condizioni del concorso, per due motivi; 1° perchè l'istruzione e l'educazione gratuite di una giovinetta per il corso di parecchi anni è un beneficio abbastanza grande per desiderare che sia impartito alla famiglia e alla giovinetta che ne fossero più meritevoli, e 2° perchè il cav. nob. Lovaria avendo voto e come membro della Giunta, e come Probo Viro, a lui principalmente non sia attribuita la colpa della scelta, qualora questa non riuscisse (nell'opinione del Pubblico) appieno corrispondente alle esigenze del concorso.

Del resto, se noi abbiamo parlato prima, siamo pronti a parlare anche dopo. E assai gradita cosa ci sarebbe di poter in coscienza affermare come eziandio su questo argomento, quegli egregi concittadini che funzionano nella Giunta municipale e nella Commissaria abbiano agito in modo degno e rispondente alla fiducia che per altri titoli hanno meritata.

Onorificenza. Sua Maestà in udienza del giorno 27 dicembre 1874, si piacque nominare

ietro proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, il sig. Luigi Pasqualini, Consigliere di Prefettura in quiescenza, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il nostro concittadino cav. Giuseppe di Anna, maggiore nel corpo dello Stato Maggiore, è stato nominato dal ministro della guerra commissario militare presso la Società ferroviaria dell'Alta Italia.

Conferma di Sindaco. Con Reale Decreto 3 gennaio andante fu confermato Sindaco di Maniago per triennio in corso 1873-1875 nob. sig. conte Carlo di Maniago.

Banca di Udine.

Importazione Cartoni semo bachi dal Giappone.

Avviso ai signori sottoscrittori.

A tutto il giorno 20 (venti) corrente si possono ritirare presso la Banca di Udine o presso il Cambio Valute della Banca stessa, verso produzione delle bollette corrispondenti, i Cartoni semo bachi commessi in relazione al programma 3 giugno 1874. Il costo dei cartoni originari annuali verdi è di lire 6.35 l'uno e quindi i committenti che pagarono entrambe le rate, cioè L. 8, riceveranno di ritorno lire 65 per ogni cartone. Quelli che avessero versato solo la prima rata, dovranno pagare lire 35 per ogni cartone.

Udine, 13 gennaio 1875.

Il Presidente
C. KECHLER.

Un artista udinese. Una lettera che riceviamo da Milano ci reca la notizia, confermata da tutti i giornali di quella città, che un nostro concittadino, il basso sig. **Gio. Battista Valentini Del Fabbro**, si fa molto onore al Teatro della Scala sostenendo la parte di Mattia, uno degli Anabattisti, nella grande e difficile opera *Profeta* di Meyerbeer. Riferiamo questa notizia nella certezza di far cosa gradita ai nostri lettori, come quelli che godranno in sapere, che il loro concittadino ebbe un esito felice la prima volta che si presentò in uno dei più grandi Teatri d'Europa.

La ferrovia pontebbana. L'*Adria* di Trieste, del 13 corrente, scrive non constare da parte alcuna, né dai più accreditati periodici, né dalle persone meglio informate in questi argomenti, che il ministro Banhans intenda di combattere la ferrovia della Pontebba e quindi soggiunge:

«Dobbiamo poi respingere nel modo più deciso l'asserito di quel periodico, (l'articolo è in risposta al *Tergesteo*) giusta il quale il Governo austriaco tenderebbe a *tergiversare* l'esecuzione della ferrovia in parola, puntellandosi sul fatto, che dal Governo italiano non gli fu chiesta la costruzione del tronco austriaco di congiunzione. Il Governo austriaco non ha d'opo di *tergiversare*; esso ha sempre mantenuto puntualmente gli obblighi assunti mediante trattati; ed anche in questa vertenza ferroviaria saprà far onore alla propria firma». Prendiamo atto di questa dichiarazione.

Reclami. Siamo interessati a richiamare l'attenzione dell'onorevole Autorità Municipale sopra un inconveniente che si verifica presso le scuole elementari di San Domenico, ove, quasi ogni giorno, succede che i carri che vanno a prendere al magazzino i sali e i tabacchi, si trovano all'ingresso di quel locale, e vi stazionano un certo tempo, proprio nell'ora in cui ne escono, a frotte numerose, i ragazzetti. Ciò potrebbe dar luogo a qualche disgrazia, ed è facile immaginare i pericoli che potrebbero nascere se, in quel momento, qualche cavallo adombrasse o succedesse qualche altro accidente. È necessario dunque di provvedere.

Altro reclamo. Un po' tardi per verità... ma sempre a tempo... perchè sarà buono pella prima occasione. In questi ultimi giorni, col lento fondersi della neve accumulata sui tetti, si può rilevare in che cattivo stato si trovino le strade di varie case prospicienti le strade come parecchie anzi manchino affatto di questi conduttori dell'acqua. Sarebbe desiderabile che si avessero avvertiti i proprietari dell'obbligo che loro incombe delle necessarie riparazioni.

Furto sacrilego. Nella notte dal 2 al 3 andante mese due villici minorenni della Frazione di Timau (Paluzza) progettaron un furto nella Chiesa di Santa Geltrude. Infatti uno di questi introdottosi la sera nella Chiesa e fatto, via, rinchiudere, facilitava al secondo l'entrata della Chiesa, apriva la porta all'interno. Avviatisi quindi come nella sagrestia, forzarono la Cassetta delle anime, involandovi la somma di circa L. 40. Si convenne però ritenere che gli autori di tale furto fossero pentiti dell'azione commessa, avvegnchè poco dopo uno di loro faceva rimettere al proprio Curato una porzione del denaro rubato e cioè 26,16. Cionondimeno però il furto e l'impenitente furono assicurati alla pubblica giustizia, ed ora meditano in carcere il loro fallo commesso.

Furto. Per disordini ed eccessiva ubbriacatura questi Agenti di P. S. operarono jeri l'arresto della pregiudicata B. Caterina anni 48, di Udine.

Ing. LUIGI TAVOSANIS.

Un telegramma da Chiavenna, del giorno 10 gennaio, mi recava la mesta novella della morte del cognato mio affezionatissimo, l'ingegnere dottor **Luigi TAVOSANIS**. È tale sventura che di subito toglieva un padre solerte e un marito amorevole alla sua cara e or desolata famiglia, io comunico ai molti amici ch'egli aveva in Udine ed in tutto il Friuli.

L'ingegnere TAVOSANIS nella sua vita di cinquantadue anni ebbe il vanto di servire il suo paese non solo nell'ufficio cui destinava l'arte che aveva imparata, bensì anche nelle armi, e ciò nell'epoca più entusiastica del nostro risorgimento nazionale. Infatti Egli che sotto l'illustre Duodo (di cui più tardi sposava la figlia) erasi avviato all'esercizio della professione quale addetto all'Ufficio del Genio civile in Udine, fu tra gli strenui difensori di Venezia nel 1848-49, e prese parte all'eroica difesa di Marghera nella qualità di aiutante del generale Paulucci. E quando per l'immane preponderanza straniera, si interruppe per qualche anno l'opera magnanima, il TAVOSANIS tornava all'Ufficio che per le armi aveva abbandonato, e vi attese con lode prima a Cavarzere (provincia di Rovigo), poi di nuovo in Udine sua patria. E solo da due anni per obbedienza al superior volere avevasi con la gentile famiglia trasferito a Chiavenna, dove forse per molti disagi della professione pervenne a fine immatura, lasciando nel duolo la consorte, i figli e quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti dell'animo.

Nè queste erano poche, dacchè con la famiglia propria, e con le sorelle sue affezionatissime, mostravasi poi per solito gaio e festevole tra gli amici, e quindi godeva la simpatia di molti e, può dirsi, l'avversione di nessuno.

E alle sorelle, che ora ne piangono la subita dipartita, anche in recenti lettere era rivolto il pensiero, e a Udine sua, da cui, spiacevole, aveva dovuto distaccarsi... ah! per non tornarvi mai più!

La stima e l'affetto che tanti amici largivano al defunto, siano ora indirizzati a consolare il dolore della consorte e degli orfani di **Luigi TAVOSANIS**.

A. D.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministro dei lavori pubblici, a quanto reca l'*Italia*, si propone di presentare al Parlamento alcune modificazioni alla legge sulla franchigia postale in seguito ai numerosi reclami motivati dall'introduzione dei francobolli di Stato.

Secondo notizie dell'*Economista*, il prodotto dei dazi di confine avrebbe raggiunto, nel 1874, i 100 milioni.

Lo stato di salute della Duchessa d'Aosta è migliorato.

Le condizioni di salute della Czarina continuano a migliorare. La febbre è totalmente scomparsa da quattro giorni. Credesi che sul principio della prossima settimana l'Imperatrice abbandonerà il soggiorno di San Remo.

Emilio Castellar ha scritto ad un suo amico di Roma che prima di ritirarsi nella Svizzera, egli farà un lungo viaggio in Italia fermandosi particolarmente a Napoli e a Roma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Palermo 12. Fu festeggiato solennemente l'anniversario della rivoluzione del 1848. Fu inaugurato il monumento a Bixio.

Berlino 12. *Reichstag*, terminata la lettura del progetto di legge sul matrimonio civile, ha stabilito di passare alla seconda lettura.

Cassel 12. Le spoglie dell'Elettore sono arrivate; furono ricevute con grandi onori.

Parigi 12. È smentito che Broglie lavori di già per la formazione del nuovo Gabinetto.

Parigi 12. Un dispaccio carlista assicura che è avvenuto un primo pronunciamento nell'esercito Alfonsista (?).

Versailles 12. L'assemblea continuò la discussione della legge sui quadri dell'esercito. L'art. 1. è approvato.

Londra 12. Il vapore *Cortes* di Londra per il 16 dicembre nel golfo di Guascogna; 24 annegati; 4 salvati.

Il *Times* ha motivo di credere che Bismarck notificò al Governo spagnolo che la Germania differirà il riconoscimento del nuovo Re finché siano soppressi i Decreti che sospesero due giornali protestanti e che ordinarono la chiusura della Cappella protestante a Cadice.

Londra 13. Una nave da guerra inglese fu inviata dalle Indie occidentali a Santiago per esaminare i fatti che cagionarono il sequestro della goletta inglese *Eclipse*. I padroni delle officine di ferro dell'Inghilterra settentrionale decisero di ridurre nuovamente i salari degli operai degli alti fornelli, del 10 per 100.

Valenza 11. Don Alfonso è arrivato. Fu ricevuto con dimostrazioni di simpatia.

Valenza 12. Allorché Don Alfonso arrivò nella rada, il comandante dell'avviso francese

Le Vigie si recò a salutare il Re, che gli disse: Devo molto alla Francia ove ritrovai una patria durante i sette anni d'esiglio; l'amo molto. Sono lieto che i primi ufficiali esteri che vennero a salutarmi, siano Francesi. Assicurarsi che il Re partirà domattina per Sagunto.

Una banda di cavalieri carlisti venne ieri per 3/4 d'ora a Valenza (?).

Nuova York 12. Un immenso *meeting*, sotto la presidenza del Sindaco di Nuova-York votò una proposta che biasima energicamente l'intervento militare nella Louisiana. A Saint Louis ebbe luogo un altro *meeting* allo stesso scopo.

Parigi 13. Le elezioni per l'Assemblea nazionale nel dipartimento della Cote du Nord, ed in quello della Seine et Oise vennero fissate pel 7 febbraio p. v. Il Re Alfonso farà il suo ingresso a Madrid domani 14 corr.

Parigi 13. Il duca di Broglie ha ripetute conferenze col maresciallo Mac-Mahon. Vuolsi che si riprendano i tentativi per produrre una conciliazione fra il centro destro e il centro sinistro.

Notizie da Madrid recano che nell'esercito spagnolo ci furono dei pronunciamenti repubblicani.

Domani gran ballo all'Eliseo. Vi sono sei mila invitati.

Vienna 12. Al Ministero della guerra è pervenuto un telegramma, il quale annuncia che la *Corvetta* della marina *Dandolo* è entrata, il giorno 11 corrente, nella rada di Gibilterra, e dopo breve sosta proseguirà il suo viaggio per le Indie occidentali.

Vienna 12. Il ministro presidente, principe Auersperg, e il ministro di difesa del paese, Horst, partirono oggi per recarsi a Buda presso l'Imperatore, dal quale furono chiamati.

Udine.

Francforte 13. Tutte le società operaie vennero sciolte dalla Polizia.

Parigi 13. Gli elementi bonapartisti vennero eliminati dalla formazione del gabinetto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 gennaio 1875.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	58.5	58.2	58.7
Umidità relativa	70	66	73
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	N.	N.O.	N.E.
Vento (direzione)	0.5	0.5	0.5
Termometro centigrado	4.0	7.1	3.7
Temperatura massima	8.2		
Temperatura minima	2.6		
Temperatura minima all'aperto	1.8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 gennaio

Austriache	544.	Azioni	415.50
Lombardo	228.	Italiano	67.45

PARIGI 12 gennaio

300 Francese	62.12	Azioni ferr. Romane	75.—
500 Francese	100.32	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	—	Obblig. ferr. romane	192.—
Rendita italiana	66.25	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven.	282.	Londra	25.10.
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	95.8
Obblig. ferrovie V.E. 204.	—	Inglese	92.38

LONDRA, 12 gennaio

Inglese	92 1/2 a. —	Canali Cavour	—
Italiano	68 1/4 a. —	Obblig.	—
Spagnuolo	23 1/4 a. —	Merid.	—
Turco	45 1/8 a. —	Hambro	—

FIRENZE 13 gennaio.

Rendita 73.53-73.47 Nazionale 1860-1867. — Mobiliare 702 - 701 Francia 110.45 — Londra 27.45.

TRIESTE, 13 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.20.1/2	5.21.1/2
Corone			
Da 20 franchi		8.87.1/2	8.89.—
Sovrane Inglese		11.13	11.15
Lire Turche			
Tallieri imperiali di Maria T.			
Argento per cento		104.75	105.—
Colonati di Spagna			
Tallieri 120 grana			
Da 5 franchi d'argento			

VIENNA

Metalliche 5 per cento	fior.	70.30	70.30
Prestito Nazionale		75.70	75.70
del 1860		112.—	112.30
Azioni della Banca Nazionale		1003.—	1002.—
del Cred. a fior. 160 austr.		228.25	228.—
Londra per 10 lire sterline		110.60	110.55
Argento		104.75	104.70
Da 20 franchi		8.89.1/2	8.89.—
Zecchini imperiali			

VENEZIA, 13 gennaio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio, pronta a 73.55 e per fine corr. a 73.60.

Prestito nazionale completo da 1.	—	a 1.	—
Prestito nazionale stall.	—	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—	—
Da 20 franchi d'oro	—	22.06	—
Per fine corrente	—	—	—
Fior. aust. d'argento	—	2.61	2.61 1/2
Banconote austriache	—	2.47 1/2	2.47 1/4 p. d.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1. genn. 1875 da L.	—	a L.	—
nominali contanti	—	73.50	73.45
1 lug. 1875	—	—	—
fine corrente	—	71.55	73.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	—	22.05	22.06 1/2
Banconote austriache	—	247.25	247.50

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	1/2
Banca Veneta	5.1/2	—	—
Banca di Credito Veneto	5.1/2	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 12 gennaio

Frumento (ottolitro)	it. L.	20.09 ad L.	21.87
Grandaturo nuovo	—	10.25	12.15
Sugala	—	13.67	15.—
Avena	—	14.60	15.—
Spelta	—	—	25.97
Orzo pilato	—	—	24.60
da pilare	—	—	12.80
Sorgorosso	—	—	7.62
Lenticchia il q. 100	—	—	31.—
Lupini	—	—	10.60
Saraceno	—	—	10.60
Fagioli (alpigiani)	—	—	30.07
(di pianura)	—	—	26.38
Lenti	—	—	21.87
Miglio	—	—	14.35
Castagne	—	—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia	da Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.
2.25 pom.	1.50 a. dir.
8.20 a. dir.	5.55 a.
2.32 ant.	9.46 pom.
	10.36 a.
	4.05 pom.
	8.45 pom. dir.
	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Ringraziamenti.

I sottoscritti rendono le più sentite grazie all'onorevole Giunta, e funzionari del Municipio, alla Società del Mutuo Soccorso ed a tutti quei gentili che si degnarono onorare la memoria dell'amato loro fratello seguendo la salma nei funerali dell'8 corrente.

Esternano in pari tempo i sensi della più viva gratitudine a' generosi amici che con tanto commovente affetto accorsero per assistenza e conforto nelle dolorose circostanze che accompagnarono e seguirono la sventura di cui furono colpiti.

Udine, li 13 gennaio 1875.

A. L. e G. CORAZZA.

Cipriani Luigi e figlie porgono vivi ringraziamenti a tutti quelli che onorarono i funerali della compianta loro moglie e madre, ed in particolare agli signori Ongaro che generosamente accordarono il tumulo di famiglia.

Revoca di Mandato

Io sottoscritto Giuseppe di Romano d'Agostini, Negoziante in Rivignano, rendo di pubblica ragione avere in oggi revocato il Mandato generale 17 agosto 1873, Atti dott. Domenico di Francesco Ermacora Notaio residente in Maniago, rilasciato a Pietro di Carlo Malatia Negoziante in Maniago suddetto.

Maniago, 8 gennaio 1875.

D'AGOSTINI GIUSEPPE DI ROMANO.

Pietro di Carlo Malatia assenziente alla fatta Revoca.

Cartoni Annuali

VERDI ORIGINALI GIAPPONESI.

Importazione diretta delle Società Bacologiche Ferreri e Pellegrini di Torino, Zane e Damioli di Milano.

Per partite di rilevanza si useranno le migliori facilitazioni.

In Udine presso C. Plazzogna Piazza Garibaldi n. 13.

SOCIETÀ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

CONTRO GL' INCENDI

E CONTRO LO SCOPIO DEL GAZ

STABILITA IN TORINO

Questa Società, fondata negli Stati Sardi sin dal 1830, ha, al giorno d'oggi, un miliardo e cinquecento milioni di valori assicurati un capitale di riserva in cassa di oltre tre milioni, ed un annuo provento di oltre due milioni.

È estranea alla speculazione, e si compone di tutti gli assicurati, i quali diventano Soci pel solo fatto dell'assicurazione, senza andar soggetti ad alcun eventuale aumento di quota pel caso di straordinari bisogni, per cui, senza cessare di essere associazione mutua, è, ad un tempo, Compagnia a contributo fisso.

Per maggior garanzia degli assicurati, cede in riassicurazione tutti i rischi più importanti, e specialmente gli industriali che, in virtù di formale trattato, vengono suddivisi fra le più solide Compagnie d'Europa; onde non può essere sconvolta da verun sinistro, ancorchè gravissimo.

Liquidati i danni in ragione non del solo valore venale, ma del valore reale degli enti incendiati.

Concede delle riduzioni ai Corpi amministrati, come Municipii, Opere Pie e simili.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Consiglio Generale, il quale è formato da N. 100 membri, scelti fra i più ragguardevoli assicurati.

Agenzia Principale in Udine, Via Mercato vecchio, N. 1, Casa Dorta.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia
quale concessionaria
DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA
AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 10 gennaio 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori i fondi sottodescritti situati nel territorio censuario di Magnano frazione del Comune di Magnano in Riviera di ragione della Ditta Prampero Francesco fu Antonio, Prampero Antonino ed Ottaviano fratelli fu Giacomo proprietari e Tartagna Vittoria vedova Prampero usufruttuaria in parte.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnare come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il quale termine senza che si sia proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

Indicazioni dei beni da occuparsi.

1. Fondo parte aratorio e parte prativo in mappa censuaria a parte dei n. 577, 578 per la complessiva superficie di centiare 2304 coll'indennità di **centesimi 58 per centiare** e quindi in complesso di L. 1336.32.

2. Fondo prativo in mappa censuaria a parte dei n. 607, 608, 481 per la superficie di centiare 3569 coll'indennità di **centesimi 52 per centiare** e quindi in complesso L. 1855.88.

3. Fondo parte aratorio a parte prativo in mappa censuaria a parte dei n. 2160, 476, 475 per centiare 2036 coll'indennità di **centesimi 68 per centiare** e quindi in complesso L. 1384.48.

Totale quindi dell'indennità L. 4576.68

Diconsi lire quattromila cinquecento settantasei e centesimi sessantaotto.

Udine, 10 gennaio 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

ATTI GIUDIZIARI

Al N. 29. Req. Estere.

Inerendo a Rogatoria 17 novembre 1874 N. 78841 dell'I. R. Tribunale Provinciale Affari Civili in Vienna, abbassata con dispaccio 26 dicembre 1874 N. 284 R. E. dell'Eccellentissimo sig. Procuratore del Re presso la Corte d'Appello di Venezia: trasmesso col n. 3780 dell'illustrissimo signor Procuratore del Re in Udine.

La R. Pretura Mandamentale di Gemona

Fa noto

che il formaggiaro Francesco Valzachi oriundo di Montenas morto in Vienna il 19 ottobre 1873, nel III Circondario N. 33 nella Dietrichgasse, Landstrasse, nominava eredi nel suo testamento del 18 ottobre 1873 i suoi parenti senza indicarli nominalmente, e cioè i suoi fratelli e sorelle, ed in caso di premorienza dell'uno o dell'altra di essi, i loro discendenti per stirpe, destinando la sua casa sita in Vienna N. 33 nella Dietrichgasse in Legato per suo nipote Giovanni Francilli.

Poiché i parenti ed eredi testamentari, che tutti si trovano all'estero, non hanno finora dato alcuna dichiarazione definitiva, se cioè intendano adire l'eredità e riconoscere il Testamento; poiché inoltre i parenti sentiti dalle R.R. Preture di Gemona e Tarcento non hanno provato di essere soli eredi, si diffidano, dietro analoga domanda avanzata dal sig. dott. D. Treves avvocato in Vienna, nominato Curatore dell'eredità di Francesco Valzachi giacente in Austria, gli eredi testamentari di detto Valzachi, ancora ignoti, a dichiarare entro un anno presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Vienna, mediante la loro Autorità di ventilazione, se relativamente all'eredità ivi giacente, e consistente soltanto della casa sopradescritta, la cui ventilazione spetta secondo la Legge austriaca a quell'I. R. Tribunale Provinciale, riconoscano il surriferito Testamento ed adiscano l'eredità, in difetto di che si procederà alla ventilazione dell'eredità ivi giacente in base al testamento.

Locchè si affigga in Gemona, Montenas e Tarcento, e si pubblichi per tre volte nel *Giornale Ufficiale* di questa Provincia.

Gemona, 2 gennaio 1875.

Il Pretore
URLI

Zimolo Cancelliere.

Sunto di citazione.

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale C. C. di Udine.

Ad istanza dei fratelli nob. Claudio, Giuseppe Eustachio e Giulio fu Carlo di Varmo, i primi dimoranti in Nabresina, il terzo in Monastier Provincia di Treviso tutti rappresentati e domiciliati giudizialmente presso l'avvocato dott. Leonardo dell'Angelo di Udine, ho citato a comparire all'udienza del 26 febbraio 1875 davanti il R. Tribunale C. C. di Udine la nob. signora Giulia fu Marco di Varmo, e baronessa Marianna Codelli vedova di esso Marco di Varmo domiciliata in Ajello (Impero austro-ungarico) per ivi in loro contraddittorio e legittima contumacia sentirsi giudicare.

I. Essere sciolta fra essi esponenti, ed il co. G. Batt. di Varmo la comunione dei beni feudali.

II. Divisione in tre parti uguali dei beni abbandonati dal co. Marco di Varmo.

III. Divisione in due parti uguali la sostanza feudale lasciata dal co. Antioco di Varmo.

IV. Rilascio per parte delle convenute co. Giulia di Varmo, e baronessa Marianna Codelli a libera disposizione degli attori, la giusta terza parte di sostanza feudale abbandonata dal loro padre, e marito.

V. Dovere il co. G. Batt. fu Giulio Varmo dimettersi e consegnare agli attori la metà degli immobili feudali lasciati dal fu co. Antioco Varmo, e resa di conto dei frutti percetti.

VI. Essere autorizzati gli attori a portare nei pubblici libri a proprio nome i fondi che verranno loro assegnati.

VII. Stare pro quota le spese di divisione, e condannati i convenuti nelle spese di lite.

Udine, 11 gennaio 1875.

ANTONIO BRUSEGANI, Usciere

La ditta Bacologica
KIOYA YOSHIBEI

A. BUSINELLO E COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5363, 1° piano, sono in vendita **Cartoni originari Giapponesi** di scelta qualità e delle provenienze di **Yone-sava, Shimamura, Shinsu, Weda, ecc. ecc.**, a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori e Società, che ne tiene disponibili anche in grosse partite, rispetto alle quali userà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.

AVVISO

Sono arrivati al sottoscritto i **Cartoni originari Giapponesi** a bozzolo verde annuale importati dalla Casa VUCETICH e BIAVA.

Le qualità e marche sono quelle stesse degli anni scorsi che hanno dato risultati brillantissimi.

Prezzi moderatissimi.

Udine, 3 dicembre 1874.

ANGELO DE ROSMINI

Via Zanon N. 2 II° piano.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari, Via Cussignacco. 25**

NUOVO DEPOSITO

DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO AFRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucili artificiali, corda da mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in **Udine Piazza dei Grani N. 3**, vicino all'Osteria all'insegna della **Peschiera**.

MARIA BONESCHI



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Niccolò Clain parrucchiere
Via Mercatovechio

Tiene pure la tanto rinomata acqua **Celeste** al flac L. 4. 118

PRESSO LA DITTA

G. MESTRONI DI UDINE

trovansi in vendita **Cartoni originari annuali verdi** delle migliori provincie **Wedda, Dadei e Hanicina**.

A miglior comodo degli allevatori ne tiene un deposito presso l'Esattore distrettuale a **SPILIMBERGO**.

Prezzi moderati tanto per contanti che per pagamenti al raccolto bozzolo.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E

VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

avvisa

l'arrivo via d'America dei **CARTONI ANNUALI GIAPPONESI** acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di **L. 6.25**, oltre provvigione. Tiene Cartoni disponibili.

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista **L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano**

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il **Cholera**, si gravi o leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di lassivi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrotti dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A **Gajariné** dal Proprietario, **Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnosio e Roberti, Sacile Buse, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Anon, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipetro, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco, Ruza Giovanni.**

BILANCIE A BILICO

di massima precisione, premiate con diverse medaglie, alle esposizioni nazionali ed estere, trovansi in deposito presso la ditta

G. A. E F. MORITSCH DI ANDREA

Mercatovechio in Udine.

LIBRERIA - CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema **Leboyer**, per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2. —**

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e per il ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il **Berletti** si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi ecc.**, su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre » 1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella » 2.50
100 Buste porcellana » 2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella » 3.00
100 Buste porcellana pesanti » 3.00

LITOGRAFIA